Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 43 (1901)

Heft: 23

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIII. LUGANO, 30 Novembre 1901 N. 23.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Buoni punti al Gran Consiglio. — Echi della festa sociale di Magadino. — Bilancio preventivo della Società degli Amici dell'Educazione e di Pubblica utilità. — Note bibliografiche — Palestra degli studiosi (*Saluto di un convalescente*). — Antiqua studiorum ædes. — Notizie varie. — La quindicina. — Passatempo. — Risposte e informazioni.

Buoni punti al Gran Consiglio

La prima parte della sessione autunnale del nostro Gran Consiglio vuol essere segnata con buoni punti negli annali della scuola; e noi ce ne rallegriamo e ne prendiamo nota onorevole in queste pagine.

In prima linea va messo il decreto legislativo sulle *Scuole di ripetizione*, che porta la data del 13 novembre. Esso viene a colmare una lacuna ed a soddisfare in pari tempo i voti che da più anni non cessarono di esprimere in cento guise gli amici dell'istruzione popolare. Anche Governo e Gran Consiglio si erano accinti già da tempo a studiare la bisogna; e devon essere contenti ora dell'opera compiuta — la quale non risveglierà certo la velleità del *referendum*.

La legge scolastica vigente prescrive bensì le scuole di ripetizione, obbligatorie pei giovani dai 14 ai 18 anni, in tutti i Comuni ove si trovassero almeno 10 individui tenuti a frequentarle; ma è notorio che la prescrizione è rimasta ovunque lettera morta. Essa lasciava tutte le spese a carico dei Comuni, che dovevano imporre per giunta una tassa, fosse pur modica, ai giovani che avevan l'obbligo di frequentare quelle scuole. Ora lo Stato si prende pressochè tutte le spese, e con ciò ha rimosso uno dei più grandi ostacoli che l'istituzione potesse incontrare.

Per l'interesse che il decreto ha in sè, lo riproduciamo in *extenso*.

« Art. 1. Tutti i giovani che hanno frequentato solamente la scuola primaria ed i corsi di scuola maggiore, o provenienti da istituti esteri, sono obbligati a seguire, fino a 18 anni compiuti, un corso di ripetizione della durata minima di 180 ore e massima di 240, da ripartirsi sopra tre o quattro anni.

« §. L'Ispettore di Circondario potrà, previo esame, esentuarne i giovani in possesso della licenza di scuola maggiore o provenienti da istituti esteri.

« Art. 2. La tenuta e la direzione di questi corsi sono affidate a singoli docenti muniti di patente di scuola elementare o maggiore, sotto l'osservanza dell'Ispettore di Circondario.

« Art. 3. I docenti vengono annualmente designati dal Consiglio di Stato e ricevono dalla Cassa dello Stato una indennità non superiore a fr. 100.

« Art. 4. Il Comune dove la scuola si tiene ne fornisce gratuitamente il locale ed il suppellettile scolastico.

« §. Per le spese di riscaldamento e di illuminazione il Comune stesso, riceve un'equa indennità dallo Stato entro i limiti dell'art. 6.

« Art. 5. La designazione del numero delle scuole di ripetizione, delle località ove saranno tenute e del programma delle medesime sono di spettanza del Consiglio di Stato.

« §. 1. Nella formazione dei relativi Circondari il Consiglio di Stato avrà cura di non comprendervi dei Comuni distanti più di un'ora di cammino dalla sede della scuola.

« §. 2. I giovani tenuti alla frequentazione di una scuola hanno facoltà di farsi inscrivere in una diversa, mediante accordo coll'Ispettore di Circondario.

« Art. 6. È assegnato al Consiglio di Stato un credito annuo di fr. 13,000, di cui fr. 10,000 al massimo per gli effetti dell'art. 3 e di fr. 3000 al massimo per gli effetti dell'art. 4.

« Art. 7. Il decreto legislativo 6 maggio 1885 per l'istituzione di un corso scolastico preparatorio per i reclutandi è mantenuto in vigore.

« Art. 8. Il presente decreto entrerà in vigore decorsi i termini per l'esercizio del *Referendum.* »

Ora non manca che un regolamento-programma, e la volontà energica negli Ispettori scolastici che dovranno curarne l'esecuzione. Daremo a suo tempo il prospetto dei « Circondari », che voglion essere tanti quante saranno le scuole da aprirsi.

Troviamo provvido l'art. 7 che dichiara mantenuto in vigore il Corso preparatorio per i reclutandi, poichè i buoni effetti delle scuole di ripetizione non si faranno sentire se non fra alcuni anni.

* * *

Meritevole di lode è pure l'istituzione d'una *cattedra ambulante* per diffondere nelle varie regioni del Cantone l'insegnamento dell'agricoltura. Nel Consiglio si manifestò da alcuni deputati l'idea di creare una Scuola Agricola, mentre altri proponevano di stabilire delle borse a favore dei giovani che intendessero giovarsi della Scuola che l'egr. direttore Mercolli ha testè aperta nel suo privato Istituto in Locarno. Ma ragioni d'opportunità e finanziarie fecero rimandare a tempi migliori sì l'una che l'altra proposta. La cattedra è un primo tentativo; se la popolazione campagnuola dimostrerà d'essere disposta a farle buon viso ed approfittarne colla dovuta premura, sarà un buon passo che condurrà, fra non molto, sia all'istituzione delle borse di sussidio, sia a quella d'una Scuola pubblica cantonale. Da cosa nasce cosa, e speriamo che dal bene abbia a nascere il meglio.

* * *

Due nuove *scuole maggiori femminili* saranno aperte per decreto legislativo, l'una in Malvaglia, l'altra a Caslano. Quest'ultima va in sostituzione di quella di Magliaso morta d'anemìa due anni fa. Le auguriamo sorte migliore. E quella di Malvaglia non sarà di pregiudizio alla vecchia e fin qui prosperosa di Dongio? Abbiam visto verificato già per alcune scuole maschili di lassù il noto « mors tua vita mea », o viceversa. Le scuole non basta crearle, bisogna tenerle vive; e questo compito spetta alle località che le posseggono o le domandano.

Una *scuola di disegno* semestrale ha pure concesso il Gran Consiglio a Morcote per quel Comune e suoi dintorni.

A proposito di Scuole Maggiori ci è grato d'aggiungere che le maschili di *Maggia*, *Giornico* e *Castro*, dichiarate chiuse dal Consiglio di Stato per mancanza d'allievi, vengono riaperte in seguito alle istanze dei Comuni interessati, i quali assicurano alle medesime il numero d'allievi prescritto dalla legge. Quella di Castro però viene traslocata a *Comprovasco*, rimpetto alla sua antica sede d'Acquarossa, da dove non avrebbe mai dovuto esser rimossa, essendo quella località assai più comoda per i Comuni delle due rive del Brenno.

* * *

Altro atto veramente meritorio del Gran Consiglio fu l'adesione all'istanza della Società di M. S. fra i Docenti per ottenere

un aumento di sussidio onde sostenere i gravi suoi impegni verso i soci resi invalidi dall'età o dalle malattie. Ora lo Stato soccorre il benemerito sodalizio con duemila franchi annui; ritenuto il supplemento (fr. 1000) in via provvisoria, cioè fino alla istituzione d'una Cassa pensioni più generale per i Docenti. La risoluzione avvenuta senza discussione, e quindi senza contrasto, riesce doppiamente gradita alla Società, ed è di buon augurio per la futura Cassa quì mentovata.

***

Da qualche tempo nelle nostre Scuole normali facevasi sentire il bisogno d'un Corso così detto « preparatorio », poichè gli aspiranti allievi alle medesime non si presentavano tutti colle volute cognizioni per sostenere il peso del programma triennale, e questo non poteva quindi ricevere l'intiero e perfetto suo svolgimento. A questo fu riparato ora dal Gran Consiglio coll'aderire alla proposta governativa d'aggiungere un anno di più alle scuole medesime, dalle quali nessuno potrà esser licenziato con patente d'esercizio elementare prima del quarto anno di studi pedagogici; ritenuto il quinto per la patente di Scuola maggiore.

Infine il nostro Consiglio legislativo accordò una gratificazione, pari ad un anno di onorario, al prof. B. Janner, il quale ha dovuto per malattia abbandonare la direzione della Scuola maggiore di Cevio, che gli era da molti anni affidata.

Ci duole, dopo queste buone note, di registrare il voto ripetutamente contrario alla cifra di fr. 2000 che il Governo proponeva per un istruttore di ginnastica alla Scuola cantonale di Commercio. Non siamo stati mai entusiasti per una ginnastica da saltimbanchi, acrobatica, pericolosa, come facevasi tanti anni fa; ma ci sembra che i nuovi programmi e metodi siano d'assai migliori, e la loro applicazione meriti fiducia e appoggio.

Echi della Festa sociale di Magadino

Nella relazione data intorno alla riunione delle Società Demopedeutica e di Mutuo soccorso, abbiamo appena accennato alla piccola Esposizione di lavori eseguiti dai piccoli Sordo-Muti dell'istituto di Locarno, e dalle scuole primarie della Verzasca.

Fu quella una buona idea dell'Ispettore del IV Circondario, sig. Mariani, il quale, volendo prestare la sua cooperazione, desi-

derata e chiesta dalla Presidenza della Demopedeutica, per dare attraenza alla festa di Magadino, pensò di chiamare l'attenzione del pubblico sopra i buoni frutti dati da un nostro istituto e dalle scuole di una valle che era, per l'addietro, considerata come poco propense all'istruzione popolare.

E per cominciare da queste scuole, facciam luogo ad una bella relazione che mano gentile e competente ha scritto e trasmessaci per la pubblicazione.

I.

La Verzasca, l'umile e solitaria valle che stendesi, alpestre e dirupata, da Gordola a Sonogno, per un percorso di quasi sei ore di cammino, ha avuto poco fa il suo piccolo trionfo, — trionfo quieto, tranquillo, senza pretese od ambizioni, ma giusto, doveroso, ed altrettanto bello e caro, perchè il trionfo dell'intelligenza e del cuore — il modesto trionfo della scuola!

Così se torna sempre di vero piacere il constatare fatti o cose, che accennino a progresso od a miglioramento, altrettanta maggior soddisfazione si prova, allorchè questi fatti o queste cose si riscontrano là, ove la natura, la posizione del paese, la difficoltà dell'ambiente, o tutto insieme il mondo fisico che ne circonda, pare si contrapponga quasi direttamente al procedere dei nuovi tempi, dei nuovi metodi, degli insegnamenti nuovi!

E la Verzasca, la povera valle che si volle, quasi, un giorno refrattaria all'istruzione, ha mostrato seriamente quanto possa il lavoro intelligente della scuola, unito al buon volere, ed al concorde aiuto della famiglia!

Parlo qui della piccola Esposizione scolastica tenutasi a Magadino, che tanto attirò l'attenzione e l'interesse di tutti, e specialmente della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo, riunitasi a Magadino il 22 dello scorso settembre.

Era rappresentata la Verzasca dalle sue quattordici scuole, maschili, femminili e miste, disseminate qua e colà, negli sparsi ed alpestri suoi paesetti. A dare uno specchio esatto dello stato intellettuale di quella popolazione, dovevano esserci anche le scuole di Agarone, Gaggiole e Reazzino, scuole frequentate tutte da Verzaschesi, quando scendono al piano. L'onorevole ispettore Mariani ne aveva mosso appunto, ed io, se fosse il caso, vorrei anzi chiedere:

— Perchè queste scuole non s'interessarono dell'Esposizione, che tanto direttamente le riguardava? Se ne ignorava forse l'importanza?....

Ed ora una parola sincera e disinteressata.

Avanti tutto è necessario considerare la posizione dei comuni della Verzasca, di fronte all'esigenze della scuola. Sono otto piccoli paesi che popolano questa valle, i quali, all'infuori forse del oro pittoresco aspetto, o della loro speciale ubicazione, accanto, o su creste e dirupi, talvolta inaccessibili, non hanno nulla d'interessante o di rimarchevole.

La popolazione è quasi tutta dedita alla pastorizia, e la scuola è di sei mesi. Fin qui nulla di speciale: altre scuole del Ticino non hanno una durata maggiore. Ma havvi un fatto, se non in tutto, almeno per molto, particolare a questa valle. La maggior parte della popolazione è nomade, (mi si passi l'espressione) ed a seconda del tempo, dei mesi, o delle stagioni dell'anno, gli abitanti trasportano da un paese all'altro il proprio domicilio.

Stanno in valle, cioè nelle alte località, fino a che le pioggie dell'autunno o le nevi dell'inverno, non abbiano impedito il pascolo o la cura del bestiame: scendono quindi con questo al piano, a Gordola, Agarone, Gaggiole, e Reazzino, a svernare; e in febbraio, marzo od anche solo in aprile, ritornano al primo paese.

Così mentre la scuola in certa epoca dell'anno rigurgita di scolari, in altra è quasi deserta, per poi riprendersi animata e ripiena a stagione buona.

È, come si vede, un procedere a balzi, a salti, ad intervalli; un succedersi di eventualità impossibile a prevedersi!

Eppure, malgrado queste cause, che si contrappongono al buon andamento dell'istruzione, fa meraviglia il constatare come le prefate scuole abbiano nulla a chiedere a quelle di sette, otto, e fors'anche nove o dieci mesi di durata.

Così il programma fu molto svolto e bene; — i quaderni si presentavano diligentemente corretti, ed i compiti, tanto di lingua, quanto d'aritmetica, scelti fra i più adatti alla località, all'ambiente, alle circostanze del paese o della popolazione della valle in generale. Una scuola specialmente, Frasco, se non erro, si fece osservare per la felice scelta di temi adatti alla classe rurale: — prodotti agricoli — composizione dei terreni — concimazione — lavorazione dei campi — latticini — innesti, ecc., accompagnati da diversi disegni illustrativi eseguiti dagli allievi.

Nè bisogna credere ad una speciale preparazione da parte dei docenti, — la cosa sarebbe troppo puerile —, l'onorevole Ispettore di Circondario, non solo non preavvisò, ma non lasciò mai nemmeno scorger la possibile idea d'una Esposizione, e solo ad esame finito trattenne o ritirò ogni cosa.

È quindi, quello che si è veduto, lo specchio genuino e reale delle scuole della Verzasca, e ne dà l'idea esatta dello stato intellettuale.

I lavori femminili ebbero pure la loro importanza — buona esposizione, ed insegnamento dato per classe, simultaneo cioè, e non individuale, ciò che non sarà mai abbastanza raccomandato. Lavori di pratica utilità, e qualche oggetto pure d'utile ornamento, — piccoli tappeti, soppedanei, fatti con ritagli o con avanzi di stoffa, lavori che, mentre appagano l'occhio in una casa, contribuiscono molto alla pulizia ed all'igiene. Ogni lavoro era seguito da relativo disegno, fatto su apposito quaderno, ed illustrato da buone note.

Forse ci sarebbe ad osservare «un'abbondante quantità di merletti» ciò che sembra davvero strana per quella popolazione, composta tutta di montanari; ma, come ebbe giustamente a dire una maestra che intese la mia osservazione: — «Anche lassù, in valle nostra, v'è la donna!»

È un fatto; — l'evoluzione dei tempi arriva anche lassù, tanto è vero, che vanno gradatamente scomparendo anche quei tipici costumi, forse non troppo estetici, ma profondamente caratteristici a quella valle.

Concludendo quindi questa poca, ma fedele relazione, dirò che c'è veramente da congratularsi coi docenti della Verzasca per l'indefesso e coscienzioso loro lavoro, cogli allievi che corrisposero pienamente a questo lavoro, e coi genitori degli allievi stessi, perchè è davvero sorprendente la coadiuvazione che la famiglia presta alla scuola in quei paesi. Ma sopra tutti, questa buona riuscita torna a somma lode dell'infaticabile Ispettore del IV Circondario, il quale ha della scuola formato il suo ideale, ed a questo ideale si dedica con fermezza e costanza di volontà, e con intelligenza d'amore!

II.

Veniamo ora alla parte dell'*Asilo dei Sordo-muti.*

L'Istituto, come si sa, riceve fanciulli e fanciulle dell'età non minore di 7 e non maggiore di 14 anni. Nell'anno scolastico 1900-901 esso fu frequentato da 40 allievi, dei quali 35 sussidiati dallo Stato, e gli altri o da privati benefattori, o mantenuti dalle loro famiglie.

L'insegnamento viene impartito col metodo *orale puro*, secondo le norme tracciate dal prof. Perini di Milano. L'istruzione dura almeno 8 anni: vi sono 4 classi, e in queste si svolge il programma governativo per le scuole primarie.

Le scuole per i due sessi procedono miste fino alla terza classe, indi gli allievi e le allieve vengono separati, ed affidati ad una

maestra esclusiva per ciascuna classe. Le docenti, Suore dell'Istituto teodosiano d'Ingelbohl, sono regolarmente abilitate all'insegnamento dei sordo-muti.

La pensione è assai modesta: fr. 300 annui, da pagarsi in 3 rate uguali anticipate. Sonvi, naturalmente, alcune spese accessorie, ma, a quanto se ne dice, non salgono a somma grave.

Sono i lavori di quegl'infelici quelli che attirarono la simpatica attenzione a Magadino, ove fecero la loro brava comparsa accanto a quelli delle scuole verzaschesi. Erano esposti lavori in iscritto di due allievi per ciascuna classe, e quelli di disegno, di geografia e di geometria dei più provetti.

Era la prima volta che nel nostro Cantone si esponevano al pubblico i saggi di quanto possono produrre quei poveri fanciulli, fortunati tuttavia d'essere affidati a persone di cuore e di scienza da cui ricevono, si può dire, la favella, mentre una volta, non è gran tempo, venivano considerati come esseri inferiori, incapaci di qualsiasi istruzione.

Auguriamo all'istituto di Locarno una sempre maggior floridezza e il valido appoggio della filantropia privata e pubblica.

Palestra degli studiosi

Saluto di un convalescente.

O di Robiolo amato colle, salve!
Nel rivederti mi s'allieta il core,
Come se tu della bellezza il fiore
Nutrissi in sen. Mercè l'erbe e le malve
Tue salutari, ancor le ossa ho salve.
Sì, qui passar vogl'io dolci e brevi ore
Dell'egra vita mia, e il lene tepore
D'autun godermi fra le piante calve.
Quest'aër puro respirando e amico,
Ho dolce speme che del male i vanni
Infranti, oh sì, cadran. O caro, aprico
Colle, il pondo poss'io degli affanni
Su te scarcar, e qui qual fior pudico
Di mia vita finir gl'incresciosi anni.

O. R.

Robiolo 1), *ottobre 1901.*

1) Robiolo siede a mezza strada fra il Comune di Magliaso, di cui è piccola frazione, e quello soprastante di Neggio.

Esso si compone di alcuni pochi casolari sparsi sul dolce declivio dell'amena col-

BILANCIO PREVENTIVO

della Società degli Amici dell' Educazione e di pubblica utilità

In relazione alle risoluzioni prese dall' Assemblea sociale del 1901, ed alle precedenti disposizioni d'effetto stabile, si può come segue fissare il Preventivo per l'anno 1901-902:

ENTRATE:

Interessi del capitale sociale	fr. 860
Tasse annuali dei Soci	» 2400
» d'ammissione	» 50
Abbonamenti all'*Educatore*	» 120
	fr. 3430

USCITE:

Sussidio alla Società di M S. fra i Docenti	fr. 200
Idem alla Libreria Patria	» 100
Idem al *Bollettino Storico*	» 100
Tassa annua alla Società Storica di Como	» 20
Redazione e collaborazione dell' *Educatore* e dell'*Almanacco*	» 600
Stampa degli stessi	» 1430
Affrancazione postale del giornale e dell'Almanacco	» 165
Spese di cancelleria d'archivio ecc.	» 100
Rappresentanze e delegazioni	» 150
Sussidio eventuale per l'attivazione d'una cattedra ambulante per migliorare l'agricoltura	» 150
Per incoraggiamento ad Asili nuovi	» 150
Percentuale al Cassiere	» 115
Diverse impreviste	» 150
	fr. 3430

lina di S. Giorgio, da cui lo sguardo spazia tranquil'o e riposato sul celebre castello di Magliaso già dei duchi Visconti, e sulle pianeggianti e fertili campagne di Magliaso e Caslano sottostanti. Di lassù ammirasi pure quel vaghiss mo ramo del lago di Lugano he da Porto Ceresio stendesi maestoso sino alla punta di Brusinpiano donde, biforcandosi, da una parte va a lambire le terre di Agno, Agnuzzo e Viglio; e dall'altra, passando per lo stretto di Lavena, va a far lieta delle glauche sue acque quella plaga ridente ed ubertosa che è l'incantevole conca Pontresina.

D'infra quei casolari spicca una solinga e bianca casetta già appartenente a quegli che fu *Camillo Landriani*, fondatore del noto istituto omonimo È nella pace profonda di questa tranquilla e saluberrima dimora che l'autore, il quale esce da lunga malattia, sciolse, riconoscente, il suo poetico ringraziamento. *Nota dell'A.*

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il **Libro di Lettura** del prof. F. Gianini.

Abbiamo in altro fascicolo annunciata la comparsa di ben tre libri destinati a servire di *testi di lettura* nelle nostre Scuole: ora ci faremo ad esporre sugli stessi il nostro debole giudizio, cominciando da quello che giunse pel primo a nostra conoscenza.

Esso fa seguito al volume 1° che da due anni corre come testo nelle classi inferiori; ma il suo formato è d'assai più grande, come ne è più accurata anche la stampa.

Con questo secondo volume, che abbiam salutato con entusiasmo pari all'impazienza della lunga aspettazione, gli allievi delle classi superiori delle Scuole primarie hanno fatto senza dubbio un prezioso acquisto. È distribuito in tre parti: la prima riguarda la scuola, la famiglia e la Società; la seconda è dedicata alla natura ed all'arte, e la terza tocca l'agricoltura, la pastorizia, l'industria, le invenzioni e le scoperte.

Il programma che se n'è tracciato con rara competenza e vero amore il «Compilatore» — come modestamente si qualifica il sig. Gianini — è assai esteso, e ci pare sia stato felicemente seguito e compiuto. La parte prima sopratutto è quella che, a nostro avviso, risponde meglio allo scopo del libro, in quanto esso mira alla scuola primaria; e pensiamo che sarebbe forse stato meglio, per vari riguardi, che si fosse a questa esclusivamente limitato. Estenderlo anche alla scuola maggiore non si potè senza un considerevole aumento di volume e di costo, mentre è problematica la realizzazione dell'idea che, per economia, il libro possa servire a tre o quattro anni di scuola minore, ed avere sempre la voluta attrattiva per qualche altro di scuola maggiore. Apprezziamo la buona intenzione, e la maggior fatica dell'Autore; ma dubitiamo assai della gratitudine di coloro che il libro devon leggere, e conservare a lungo.

Non vogliamo togliere con ciò il merito ed il pregio reale delle parti destinate a giovani d'una coltura superiore a quella che si può acquistare nella scuola di primo grado; diciamo anzi che il volume può fornire ottima lettura anche fuori delle scuole; per esempio nelle famiglie, nelle biblioteche sociali ecc., tanto interessanti ne sono molti capitoli, resi ancor più graditi dalle molte pregevoli illustrazioni intercalate nel testo. Di queste, come dell'eleganza e splendidezza dell'edizione, va diritta la lode allo Stabi-

limento Colombi, che ha dato prova del continuo progresso che va facendo nelle sue pubblicazioni.

Auguriamo al libro la migliore accoglienza da parte dei nostri docenti, onde una seconda edizione possa aver luogo, riveduta e migliorata, fra non lungo tempo. Diciamo riveduta e migliorata, sebbene queste parole possano sembrare in contraddizione col più che favorevole giudizio sovra espresso; e ci spieghiamo.

Anzitutto, e l'abbiam detto, dovrebbe il libro essere sfrondato di quei capitoli che l'A. ha destinato alla Scuola maggiore, alla quale pare non debba aver accesso in seguito alla pubblicazione d'altro testo esclusivamente appropriato alle scuole di secondo grado. Con siffatto lavoro nulla verrà a perdere il libro, anzi, diminuito di mole, ne potrà esser ridotto il costo. Non diciamo che l'attuale non valga i fr. 2.50; ammettiamo volontieri che questa cifra è assai modesta, data l'ampiezza della materia, l'illustrazione accurata, e diremo il lusso dell'edizione; ma siam d'avviso che i libri di testo per le scuole del popolo debbano costare il meno che sia possibile. Come per esperienza riconosciamo che un libro invecchiato fra le mani d'uno scolaro finisce per infastidire quest'ultimo e disamorarlo del libro stesso. Riteniamo esser meglio che per ogni classe nuova l'allievo possa avere un libro nuovo, specialmente se di lettura.

Una nuova edizione potrà e dovrà pure esser migliorata sotto l'aspetto della lingua, la quale in varii capitoli lascia alquanto a desiderare. L'egregio nostro amico ebbe l'ottima idea di fare, come dice nella prefazione, un libro tutto ticinese; e invero gl'impresse un carattere singolarmente locale, sia per la scelta della sostanza, sia per le penne a cui ricorse per trattarla. E lode sia a lui per questo patriottico intento. Ma ci pare che gli scritti avuti da taluni de' suoi collaboratori avrebbero guadagnato se sottoposti alla sua preventiva censura con facoltà di larga manomissione. Non basta che un argomento sia bello, opportuno, interessante; si richiede altresì che la miglior lingua presieda al suo svolgimento. Uno scritto che vede la luce in un giornale, in una rivista, in un periodico qualsiasi vien letto, se ne ricava la sostanza, l'idea buona che contiene, e non si fa gran caso se la lingua non è classica. Non così avviene se lo scritto è destinato «alla lettura» nelle scuole. Quivi la lingua deve servire di modello: ogni brano, ogni periodo, deve poter reggere all'analisi logica, ad una chiara e facile spiegazione, agli esercizi mnemonici per lo sviluppo della memoria, e a più altri usi che i maestri intelligenti e volonterosi sanno ricavare dal «testo per eccellenza», come dovrebb'essere quello di lettura.

Siamo lontanissimi dall'idea di misconoscere l'opera generosa e commendevole degli autori dei pochi articoli a cui alludiamo; troviamo i loro scritti sostanzialmente buoni e spesso interessantissimi: ma devono perdonarci se loro raccomandiamo di ritoccarli o lasciarli ritoccare da penne più abili per aver l'onore d'essere proposti a testi di lingua per i giovanetti delle classi superiori delle nostre scuole elementari.

Antiqua studiorum ædes

CAPITOLO.

Chi ben lo guarda è questo dei palazzi
moderni e antichi il più meraviglioso,
ove a giocar s'accolgono i ragazzi.

Se di vederlo alcuno è curïoso
venga con meco e mi ridica poi
s'esso non è di tutti il più famoso.

Varchi la soglia e tosto agli occhi tuoi
tanta nettezza appar, tanto decoro,
ch'esser ti credi in stabulo di buoi:

e tosto gridi: oh! fortunati loro
ch'hanno la stanza in questo loco eletto,
sì grande a le narici avran ristoro.

Ve' delle scale il geniale aspetto,
ove a lenir de' passeggeri i calli
s'innalza un palmo di letame pretto.

Non sai ben dir se sian turchini o gialli
i muri, tanta ne' colori è l'arte
del sublime pittor nel dispensalli.

Caro lettor, deh! se pur vuoi fermarte
del Franscini a mirar gli egregi tratti,
ch'abbianlo posto in tanto indegna parte,

dirai che i nostri antichi furon matti,
ch'era tal uom da collocarsi in tempio,
s'alcun rimembra i generosi fatti.

Stavvi una donna, forse a mo' d' esempio,
la qual succinta, alto levando il dito,
par che n' avverta di fuggir tal scempio.

Or qual de' numi vecchi il tema ardito
mi svolge ne la testa? o qual de' novi,
tanto ch' io l' abbia in breve andar finito?

Perchè so ben come il pensier non giovi
sempre da sol, senza il sovran favore
de li superni dei che vi si provi.

Ecco però che al pian superïore
venuti siam, ove la scienza, l'arte
s'insegna ai bimbi dell'età minore.

Odi sonar dall' una a l' altra parte
voci di pianto e il suon di scapellotti
che il buon maestro a gli scolar comparte.

Entro stanzone ed umidi ridotti
stanno i rampolli de le nostre genti,
gelati al verno e ne l'estate cotti.

Quivi pei fessi fan baldoria i venti,
e se di fuor rovina il temporale
l'acque pei muri irrompono a torrenti.

Ei fu già tempo che l' uom bestiale
nudo vagando e irsuto e senza il lento
freno di religion, senza morale,

con orsi e lupi e con cent' altre e cento
belve, pel cibo e per l' amata prole
su gli aspri monti e in pian venne a cimento:

ma quando poi, crescendo forte al sole,
ne la vita civil venne a temprarsi,
edificando a comun ben le scuole,

allor si fu che ritrovarsi i banchi
ove, ristretto a giusta penitenza,
meglio potesse il bimbo accostumarsi.

Dunque se il ver non falla e se la scienza
di quei che studian archeologia
dessi aver, questa volta, ampia credenza,

mirate l' incredibil cortesia
ne gli uomini che fùr co' mastodonti,
i quali a voce e per iscritto, e via

di gente in gente a noi le prime fonti
de l'umano saper, quei primi banchi
mandàr che per lor forme son sì conti.

Quivi piccini si sedetter stanchi,
dal padre Adamo in giù fino al Manzoni
i nostri aviti a riposar lor fianchi:

e in questo secol poi di baccelloni
chi può negar de' vecchi o de' mo' nati,
d'avervi rotto almen quattro calzoni?

Sul resto io taccio che dai giusti fati,
o da fortuna amica, ebbero ed hanno
questi del Gaunio abitator beati:

che se la lingua mia fosse un malanno
mai del Ginnesio finirei le lodi
interamente, se parlassi un anno.

Lugano, 18 novembre 1901.

Prof. ANDINA.

NOTIZIE VARIE

Il sussidio federale alle scuole primarie, che tanto fece e fa parlare di sè in vario senso, non lascia sperare un vicino favorevole scioglimento. Le Camere federali se ne occuperanno nella imminente sessione, poichè il Consiglio federale incluse fra le trattande anche quest' oggetto; ma vi troverà dell' opposizione tanta, se devesi pronosticare dalle discrepanze che si sono fin quì manifestate.

Si sa che il Consiglio federale ha elaborato un progetto favorevole da sottoporre all'Assemblea; e la Commissione del Consiglio Nazionale, riunitasi a Bex nello scorso ottobre, dopo lunga discussione, concluse, con 5 voti contro 4, di proporre l'entrata in materia del progetto di cui sopra, modificandolo in alcuni punti, tra cui il più importante era quello di dichiarare in vigore la legge appena adottata, mentre il Consiglio federale non vorrebbe fissare alcuna data.

La stessa Commissione, radunatasi ancora poco fa a Berna, decise di confermare la sua decisione (con 7 voti contro 4); ma il Consiglio federale, a quanto ne dissero i giornali, risolvette alla sua volta d'attenersi in massima al suo progetto, specialmente per quanto riflette l'impiego della sovvenzione e l'entrata in vigore della legge. Il prelodato Consiglio non crede di poter disporre, nelle condizioni attuali delle finanze federali, della somma di circa 2 milioni che la sovvenzione richiede. Il timore è abbastanza fondato, tanto più per la poca disposizione dimostrata già dalle Camere a toccare oltre certi limiti, invero assai brevi, la parte del bilancio antecedentemente fatta al Dipartimento Militare; il solo, a nostro avviso, che potrebbe rinunciare senza scapito alla somma che aspetta dalla Confederazione la scuola popolare.

Il giuoco dei cavallini. — La legge testè votata dal Gran Consiglio ticinese, sovra progetto del Governo, ha richiamato una circolare, con annesso questionario, diramata da un gruppo di cittadini di Losanna nell'intento di combattere il giuoco dei cavallini tuttora permesso in certi stabilimenti della Svizzera, come casini, stazioni di bagni, ecc.

«Da qualche tempo — diceva la circolare — l'esistenza dei Kursaals coi «cavallini» preoccupa altamente la pubblica opinione. Dopo lo scacco della mozione del deputato V. Rossel alle Camere federali, un gruppo di giovani cittadini ha pensato che la questione dell'applicazione dell'art. 35 della Costituzione federale non può essere risolta che dal popolo. Gli è per ciò che ci prendiamo la libertà di chiedervi di voler rispondere all'incluso questionario».

Noi abbiamo riempito quel formulario presso a poco nel modo seguente:

D. Pensate voi che l'art. 35 della Costituzione federale, disponendo che è vietato aprire case di giuoco, autorizzi l'esistenza dei giuochi dei cavallini? — *R.* La disposizione generica della C. F. sembra comprendere i giuochi d'azzardo senza distinzione, ma ve ne sono di quelli che sfuggono ad un apprezzamento speciale, e non vengono colpiti.

D. Credete che l'esistenza di dette case da giuoco sia di pregiudizio alla moralità pubblica? — *R.* Non sarebbe troppo dannosa se la posta del giuoco fosse minima, e la durata breve — p. es., di qualche mezz'ora al giorno; ma questo limite può esser agevolmente violato, e l'abuso render la cosa immorale e pericolosa.

Osservazioni. — I tentativi fatti per introdurre nel Ticino il

gioco dei cavallini non trovarono appoggio. Governo e popolazione vi fecero seria opposizione, e non se n'è più parlato.

Ignoriamo se i promotori abbiano trovato buon terreno, e siano incoraggiati a dar seguito all'idea di provocare l'iniziativa popolare contro il gioco di cui sopra. Si pensava alla formazione di comitati cantonali, e a tal fine si chiedeva l'adesione di cittadini bene animati e disposti alla necessaria propaganda.

Noi siamo d'avviso che un movimento nel senso voluto dagli iniziatori di Losanna avrebbe favorevole la grande maggioranza dei cittadini svizzeri; come non mancherebbe, possiamo quasi affermarlo, quella dei ticinesi.

La ***Fondazione Berset-Müller*** — che è poi la Casa di ricovero dei Maestri di cui abbiamo tante volte parlato, e per la quale facciamo la raccolta dei francobolli usati e di stagnolo — procede costantemente verso la sua meta, e si spera possa venirne fatta l'apertura col 1° del prossimo aprile. L'edificio è stato convenientemente riparato e adattato alla propria destinazione dal Dipartimento federale dell'Interno, e non aspetta che la nomina del direttore o d'una direttrice, carica che verrà messa a concorso quanto prima.

Abbiamo già fatto cenno del regolamento presentato dalla Commissione speciale al Consiglio federale e da questi adottato; ma non sarà inutile riprodurne le disposizioni principali:

1.ª L'Asilo accoglie persone d'ambo i sessi, svizzere o germaniche, e di religione cristiana, di buona salute, che pel corso di 20 anni avranno insegnato in Isvizzera. Esso riceve anche le vedove dei maestri che si trovassero nelle richieste condizioni. — 2.ª Nessuno vi può essere ammesso al di sotto di 55 anni d'età. — Alla sua entrata il pensionante verserà la somma di 300 franchi, e più tardi altri fr. 200. Il primo versamento resterà di proprietà della Fondazione.

È noto che la Casa di ricovero prende il nome di fondazione Berset-Müller, in memoria della benefattrice signora Berset, ora defunta e sepolta in un sotterraneo del Melchenbühl, dove l'Asilo sarà aperto. Accanto a lei, e per aderire ad un suo voto, sono stati poco fa deposti i resti mortali del marito e della figlia, che giacevano nel Camposanto.

Riunione di Maestri. — Riportiamo la seguente corrispondenza da Ambrì al *Dovere*, in data 25 novembre:

Sabato erano qui riuniti a conferenza coll'ispettore di Circondario sig. Bertazzi più di 50 tra maestre e maestri.

La discussione ordinata, ampia, seria delle importantissime questioni all'ordine del giorno ha fatto molto onore al nostro Corpo insegnante e non mancherà certo di concorrere a migliorare ancora l'indirizzo delle scuole di Leventina.

Lodatissime le Memorie lette dalle signorine maestre Pedrini Orsolina, Celio Florinda, Beffa Luigia sull'insegnamento dei lavori femminili, dell'economia domestica e del disegno.

Consolantissimo il fatto d'aver visto la grande maggioranza dei docenti approvare le conclusioni del sig. Ispettore, nel senso di volere la neutralità della scuola pubblica ed aderire con entusiasmo ad un'istituzione che qualche anno fa aveva tanto tormentato i nervi ai più intransigenti nemici della luce e del libero esame.

X.

LA QUINDICINA

Arimane sconfitto. — Sempre un po' pessimisti, anche nell'ultima *Quindicina* parlando della lotta che a Nuova-York ferveva per la elezione del sindaco, fra la *Tammany* al potere, tristamente famosa negli annali amministrativi di Nuova-York, e la *Lega degli onesti* sorta nello scopo di dare alla grande città un'amministrazione più onesta, dicevamo, sconfortati, che Arimane l'avrebbe vinta anche in questa occasione sopra Oromase.

Non fummo fortunatamente profeti: la Tammany, ossia il partito del *Male*, fu rumorosamente sconfitta da Oromase, ossia il partito del *Buono*.

Ma v'è di più. Arimane, sotto le vesti della *camorra*, che era la macchia più brutta e vergognosa della storia municipale napoletana, ebbe la peggio anche a Napoli.

E così i due lieti avvenimenti si completano. Noi ce ne compiacciamo di cuore, perchè questi sono di quei fatti che trascendendo il confine dello spazio per diventare parte integrale della vita completa sociale, esercitano la loro benefica influenza anche oltre i luoghi in cui si producono.

La vittoria che la *Lega degli onesti* riportò sulla sua immonda avversaria avrà anzitutto per effetto di arrestare, se non demolire interamente, i *trusts* famosi e scandalosi sul loro turpe cammino. Non è temerario neppure lo sperare ch'essa abbia ad esercitare una decisiva influenza sull' indirizzo del governo della Repubblica, nel senso di indurlo a rinunciare a' suoi progetti ultraprotezionisti

e ultra imperialisti; e ciò nell'interesse del commercio intermondiale.

Mentre la vittoria di Napoli, segnando la fine della lurida camorra, che da secoli pesava sull'infelice città partenopea e tutta la stringeva nelle sue mortifere spire, avrà per effetto l'assorgere di questo povero e pur sì nobile paese a nuova vita, alla vita dell'onesto e forte lavoro e purificata dei miasmi deleteri emananti dalla corruzione, dalla mala vita e dall'immoralità più spudorata.

Estero. — Se non per riguardo alla soluzione della campagna che era impegnata a Nuova-York per l'elezione del sindaco, fummo però profeti per ciò che riflette il conflitto franco-turco. Il Turco, visto che la Francia faceva sul serio, e non ottenendo risposta alcuna dal suo amicone Guglielmo a cui si era diretto, depose ogni velleità di resistenza; calò... la sua burbanza e disse: «avrai tutte le soddisfazioni che mi chiedi, anche quella di non più massacrare gli armeni», precisamente come avevamo previsto noi. Ma soggiungevamo però subito che il turco sarebbe rimasto turco, cioè l'eterno canzonatore delle così dette grandi Potenze. È ben vero che questa parte della nostra profezia non si è ancora verificata, ma si verificherà, siatene certi.

— Il marchese Roberts Kersanson che fece la campagna d'Africa combattendo a fianco dei boeri, in risposta al ministro inglese Brodrick, che accusò gli eroi transvaaliani di crudeltà, scrive che l'estate scorsa, i soldati inglesi hanno vilmente massacrata una compagnia di boeri che si era arresa. V'è di peggio. L'ufficiale inglese che li comandava, il capitano White, si ebbe le felicitazioni di lord Kitchener per aver sì bene meritato della patria!

E dire che siamo nel secolo XX!

— Da qualche tempo anche l'opinione pubblica inglese comincia però a ribellarsi al suo governo. A Galway, collegio elettorale rimasto non è guari vacante, venne eletto con enorme maggioranza il colonnello Lynch che fu coi boeri sotto Botha. Segno dei tempi.

— In Germania le dimostrazioni della stampa semi-officiale contro Chamberlain continuano più che mai imponenti. Chamberlain, per chi nol sapesse ancora, aveva affermato in un recente suo discorso che, in fin dei conti, gl'inglesi nel Sud-Africa non fanno che seguire i sistemi già adottati dai tedeschi in China, e che per conseguenza l'Inghilterra non sia da porsi al bando delle nazioni civili più che non siasi fatto con la Germania.

Di fronte al contegno della stampa germanica, che minaccia di rompere i buoni rapporti tra le due nazioni, qualche giornale

inglese, come il *Morning Leader*, ha già osservato che, come fu destituito il generale Buller per un discorso imprudente, così si dovrebbe obbligare Chamberlain a dare le sue demissioni.

Ottima osservazione; ma appunto per ciò non sarà presa ancora in considerazione in Inghilterra, dove, dopo tutto, sono tuttavia numerosi e ferocemente audaci i gingo.

— Il Parlamento italiano sta per aprirsi con un programma di lavoro che non potrebbe essere più urgente e più positivo. Ma sarà anche fecondo? Riforma tributaria (come nel Ticino); modificazioni al diritto vigente sui contratti di lavoro in genere, sui contratti agrari in ispecie; istituzione di un ufficio di lavoro ecc.

Se son rose fioriranno.

Confederazione. — A quel che si vede, la sovvenzione federale alle scuole primarie corre ancora grave pericolo. Infatti, la Commissione del Consiglio Nazionale, cui è stato demandato lo studio del progetto del Consiglio federale, non entrò interamente nelle viste di quest' ultimo, e v' introdusse alcune modificazioni; ma anche su ciò la Commissione non fu unanime. Quattro membri sopra nove non hanno voluto nè vogliono neppure discutere il progetto se non previa revisione della Costituzione federale. D'altra parte è certo che il Consiglio federale non intende di accettare gli emendamenti della Commissione, perchè, dicesi, questi tendono ad escludere soverchiamente l' ingerenza federale.

Di più la sovvenzione in questione è avversata da alcuni Stati, o meglio, dai governi di alcuni Stati, specie dei Cantoni cattolici. Costoro non vogliono che la Confederazione abbia un' ingerenza qualsiasi nell'Amministrazione dell' istruzione pubblica dei Cantoni. Altri, non meno permalosi e contrari alla sovvenzione dei cattolici, allegano il pretesto della diminuzione che da qualche anno riscontrasi nell'entrata delle dogane federali.

Tutto ciò non invita certamente a sperare in una soluzione favorevole alla questione, almeno dalle Camere federali. Ma in tal caso sarà il popolo svizzero che si prenderà in mano la bisogna e, suffulta dal popolo, non v'è dubbio, essa non tarderà ad attuarsi. E ne sarebbe tempo!

Ticino. — La sessione del Gran Consiglio continua, e, se non sopraggiungerà qualche aggiornamento, ciò che è molto probabile, continuerà ancora per molto tempo.

Nessuna delle trattande, che diremo grosse e scottanti, è stata finora toccata. Dei progetti di legge sinora condotti in porto il più urgente ed importante è certamente quello che si riferisce alla istituzione dei *Corsi complementari* d' istruzione per i giovani

che non hanno potuto frequentare che la scuola elementare. Ottimamente! Tali corsi vengono a colmare una grave lacuna ed avranno per conseguenza d'innalzare nel nostro e nel concetto dei Cantoni confederati la nostra posizione morale e sociale.

Viene in seguito l'adottamento fatto della istituzione d'una cattedra ambulante di agricoltura. Noi avremmo preferito che i nostri padri coscritti avessero decretata la istituzione d'una *scuola* d'agricoltura; ma in omaggio all'adagio che è *meglio poco che niente*, non diremo altro su ciò, tanto più che è stato dichiarato essere, la cattedra ambulante votata, non altro che un ponte, il quale dovrà condurre direttamente alla scuola. *or.*

PASSATEMPO

SCIARADA.

Son membri umanitarii, industrïali,
scientifici, ed ancora d'ogni culto,
che in progredir gareggian da rivali,
sfidando dei contrasti anche l'insulto,
color che stanno al mio soggetto in *testa*.
Se fosser poi muniti del *secondo*,
vagheggerebbero dal cielo in festa
le meraviglie d'esto basso mondo.
Gradevol è il caratter dell' *intero*
se a guida solo tien il giusto e il vero.

L. P.

Sciarade del n.° 22:

I^a^ PERI-FERIA; II^a^ DI-AVOLO.

Mandarono l'esatta spiegazione: sig.na Linda Montalbetti, Sementina. — Romito del Bigorio.

RISPOSTE E INFORMAZIONI

Sig. Maestro A. Lucchini. Ricevuto lo stagnolo: grazie.

Signorina Wolf, Berna. Fatta spedizione in questi giorni di una cassetta di francobolli usati e mondi: non meno di 13,000 pezzi.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1901.

MILANO — PAOLO CARRARA — EDITORE

Ai Padri, alle Madri ed agli Educatori

PICCOLA BIBLIOTECA POPOLARE ILLUSTRATA

DI EDUCAZIONE E RICREAZIONE

offerta per emulazione ai Giovanetti studiosi

Biografie - Commediole - Dialoghi - Fiabe - Invenzioni e scoperte
Novelle - Lettere - Poesie - Proverbi illustrati - Viaggi
Racconti - Descrizioni - Paesaggi, ecc.

a soli Centesimi 10 il Volumetto.

A chi manderà **Una Lira**, saranno spediti, *franchi* a domicilio, 12 volumetti a sua scelta. Ai Collegi, Istituti, e a tutti coloro che prenderanno 100 volumetti, anche assortiti, si daranno per sole Lire 8, *franchi di porto* in tutto il Regno.

Ogni volumetto, legato in carta gelatina con titolo e placca in oro, soli Cent. 40.

PRIMO CENTINAJO.

89 Aggradi: Il fanciullo Persiano.
90 Albasini: Il Capo d'Anno.
5 Baccini: Il capriccio d'un principino.
17 — Per le strade.
25 — Un dottore in erba.
33 — Amor filiale.
51 — Un bimbo, un vecchio e un ciuco.
65 — Un signorino indipendente.
84 Baroni: La mendicante.
88 Botturi: Il mio cane.
91 — I due commessi.
55 Cappelli: Una gemma.
99 Checchi: L'aspo che gira.
21 Colombi (Marchesa): Le beneficenze della Gemma.
30 — Addio, mia bella, addio.
40 — La festa della Mia.
47 — Le mele dei vicini.
53 — Chi era la Rosa.
60 — Un triste Natale.
68 — Una Clessidra.
22 De Gubernatis: Raccontini.
38 — Novelline.
59 — Bozzetti famigliari.
94 Delú Mary: L'abito nuovo.
61 Duroni: Seri propositi e vaghe presunzioni.
96 Fabiani: Filippo Acconti.
18 Fava: Tesoruccio - Mimì.
27 Gatti: Abnegazione.
8 — Un uomo.
52 Gatti: Due nemici.
74 Marchi-Lucci: In Africa; racconti.
79 Massarani: Il nonno.
2 Morandi: I due orfanelli.
31 — Al campo.
41 — Gaetano e Teresa.
63 — Dal cocchio al carretto.
5 Panerai: Reina.
36 — Fra babbo e mamma.
71 — Pei nostri bambini.
80 Pape M.: Ammaestramenti.
83 — Utilità dei cani.
64 Parola: La piccola eroina.
73 — La chiave della fortuna.
85 — La bugia.
20 Parravicini: I due compagni di scuola.
42 — La vita del muratore.
15 Percoto: I fumi di Norina.
13 Persano: Il figlio della vedova.
72 — La fine d'uno scioperato.
29 — Conseguenza d'un temporale.
87 Persano E.: L'isola disabitata.
43 Piermei: Cuori d'oro.
86 Piola: Giannino e la passera.
56 Rapisardi: Correzione materna.
62 Ratti-Ferri: Il mistero di Giannino.
67 — Epistolario di Lisetta.
70 — Mangiare e digerire.
35 Ronzon: Gita nella Svizzera italiana.
7 Salvi E.: Demonietto.
10 — Le avventure di Pippo.
54 — Da mozzo a capitano.
78 — Dalle memorie di Elvira.
33 Signorini: Volere è potere.
49 — Cuore.
76 — Il principe di Condé.
48 Speroni: La fata Pazienza.
77 — La coroncina della mamma.
12 Tarra: Atti di eroismo.
14 — Novelline morali.
37 — S. Martino.
98 — Il coraggio alla prova.
97 Thouar: Sordo-muto-cieco.

3 Tedeschi: Roba rubata non fa buon pro.
16 — Il volubile - Il canarino.
30 — Versacci di Ferruccio.
6 Vertua-Gentile: Casamicciola.
24 — Fra i monti.
45 — Scene di collegio - Martina.
57 — Tonino - Son fatto così.
75 — Mostriciattolo.
1 Vertua: Poveretto - La Rosa.
92 — Dal vero.
19 Vespignani: Storia di un uccellino.
28 — Il gobbino Gregorio.
34 — In mezzo al mare.
9 Viani Visconti: Rive del mare.
11 — In montagna.
32 — Il mondo bambino.
39 — Lungi dai suoi.
44 — L'acqua.
58 — Le valanghe.
66 — L'orologio di zia Carlotta.
69 — All'aria aperta.
81 — Raccontini.
82 — Un amico della mia infanzia.
93 — Scrittoio e fornello.
95 — Alleanze pericolose.
100 — La scuola della sventura.

SECONDO CENTINAJO.

101 Fabiani: Un piccolo eroe delle 5 giornate di Milano.
102 Antelling: Cuor forte...
103 Fabiani G.: Nel paese dei gatti.
104 Viani-Visconti: Ninetta.
105 Bertagnoni: Venditrice di viole.
106 Viani-Visconti: Il babbo è in Africa.
107 Morandi: Piccolo Chioggiotto.
108 Antelling M.: Abnegazione.
109 Fabiani G.: Una rondinella.
110 Morandi F.: Musicista.
111 Fabiani G.: Sacrificio delle rose.
112 Bertagnoni A.: La cassetta di Tonino.
113 Viani-Visconti: Notte di Capo d'anno.
114 Signorini: Epistolario d'un fanc buono.
115 Barberis L.: Fotografo mago.
116 Bettoni P.: Favolette.
117 Barberis L.: Serpentello.
118 Viani-Visconti: Piccin piccino.
119 Barberis: La Filarmonica.
120 Tarra G.: Sette raccontini.
121 Scopoli-Biasi: L'eco del cuore.
122 Schiepatti: Mele appiole.
123 Scopoli-Biasi: Dottor Amedeo.
124 Barberis L.: Biondino.
125 Lambruschini: Racconti della nonna.
126 — Racconti della Milla.
127 — Pazienza e coraggio.
128 Signorini: In campagna.
129 Bertagnoni: Giuoco della palla.
130 Fabiani: La Fiammiferaia.
131 Sormani: Divisa del cantoniere.
132 Fabiani: Figlio del pagliaccio.
133 Barberis: Il gatto del Pievano.
134 Salvi E.: Fermezza e coraggio.
135 Salvi Ed.: Gentilina.
136 Fabiani: Nelle scarpe d'un ricco.
137 Barberis L.: Schiaffo fortunato.
138 Fabiani G.: La macchia d'unto.
139 Barberis: Osteria del Corvo.
140 Viani-Visconti: Bene per male.
141 Barberis: Gobba di Narciso.
142 Sperandei: Fanciulli cuor d'oro.
143 Barberis L.: Pertichino.
144 Ruffini: Al Nipote Galliano.
145 Sperandei: Per i fanciulli.
146 Barberis L.: Ala rosata...
147 Bonelli C.: Il Carro di fuoco.
148 — La sassata.
149 Morelli: Una buona azione.
150 Barberis: Dio non paga il sabato.
151 — Rondinella.
152 Bonelli: Lucerna meravigliosa.
153 Vertua: Artista in erba.
154 — In vacanza.
155 — Amico sincero.
156 Viani M.: Un colpo di testa.
157 Rossi: Granellini d'esperienza.
158 Cavanna M.: Pierino.
159 Selvatico: Sordo-muto di Corbora.
160 Bertagnoni: Memorie d'un scimiotto.
161 — La casa della strega.
162 Bonelli: Povera Madre.
163 Ruffini: Divagando.
164 Fabiani: Raccontini.
165 Tonini: Impara l'arte e mettila da parte.
166 — Ad orgoglio non manca mai cordoglio.
167 Sperandei: Imprendi e continua.
168 Bonelli C.: Carlo Capeto.
169 Parola: Ride bene chi ride ultimo.
170 Bonelli: Bravo Paolo.
171 Matteucci: La pianta della vita.
172 Barberis: Un'avventura di collegio.
173 Selvatici: Miramolino.
174 Persano E.: Raccontini.
175 Letterine per Natale e Capo d'anno.
176 Poesie per Natale e Capo d'anno.

La libreria editrice Carrara spedisce contro vaglia.

ANNO 43° LUGANO, 15 Dicembre 1901 N. 24.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. deve essere diretto agli edit. Colombi in BELLINZONA.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ.

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901

con Sede in Mendrisio.

Presidente: dott. L. Ruvioli; *Vice-Presidente:* avv. Carlo Scacchi; *Segretario:* prof. Francesco Pozzi; *Membri:* commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; *Cassiere:* prof. Onorato Rosselli in Lugano; *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE.

Membri: prof. E. Baragiola, giud. E. Mantegani, G. Camponovo.

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

OPERE DI ALESSANDRO MANZONI

		broch.	leg.
Epistolario completo cronologico pubblicato ed annotato per cura di G. Sforza. 2 vol.	L.	5,—	6,—
I Promessi Sposi. Splendida ed unica edizione che faccia onore al celebre romanzo, espressamente illustrata da 41 quadri e molte incisioni intercalate nel testo dal Cavaliere Nicolò Sanesi. Un volume in-4	»	15,—	18,—
— Idem, edizione in-8 illustrata	»	6,—	8,—
— Idem, in carta distinta	»	10,—	12,—
— Idem, in-16 grande	»	1,—	2,—
— Idem, in 2 vol. in-16, con incis. e ritratto	»	5,—	6,—
Tragedie e Poesie. Un vol. in-16	»	1,—	2,—
Les Fiancés, d'après les traductions des MM. Montgrand et Rey-Dusseuil. Nouvelle édition revue ed complétée par les soins des professeurs Martin e Pizzigoni. Un volume in-16 illustrato	»	5,—	6,—
Il trionfo della libertà. Poema inedito. Un volume in-8, con incisioni, 2.ª edizione	»	3,—	4,50
Il Manzoni e il Fauriel, studiati nel loro carteggio inedito da A. De Gubernatis, con ritratto	»	3,50	5,—
La Morale cattolica. Un volume in-16	»	1,50	—,—
Scritti varî sulla lingua italiana	»	1,50	—,—
Opere. Prima edizione illustrata, 1840 (edizione rarissima). Due volumi in-4	»	40,—	50,—
Opere inedite. 6 volumi	»	30,—	—,—

La Libreria Editrice PAOLO CARRARA spedisce contro vaglia.